Mercordì 29 Aprile 1896

Udine - Anno XIV - N. 101.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Ieri a Montecitorio

L'aspetto dell'aula.

Le tribune sono gremite come nelle grandi circostanze. L'aula si popola lentamente.

Di Rudinì entra discutendo con il ministro Costa con molto calore e animazione. Parecchi deputati stringono la mano a Di Rudinì che lascia Costa.

Entra il presidente Villa e stringe la mano a vari deputati. Nell'aula si formano vari piccoli gruppetti.

I deputati socialisti sono quasi tutti presenti.

È notata la presenza del deputato fornaio Bertesi. Molti lo fissano con curiosità, veste con abito elegante che lascia vedere molto sparato di camicia, siede agli ultimi banchi dell'estremo settore, presso gli onor. Agnini e Ferri.

All'Estrema Sinistra sono presenti gli onor. Cavallotti, Imbriani e Bovio.

Manca l'onor. Crispi; invece gli onor. Damiani, Palamenghi, Miceli, Muratori ed altri crispini sono presenti.

L'onor. Giolitti è al suo posto. Vi sono Lacava, Cocco-Ortu, Finocchiaro ed altri del secondo settore di Sinistra.

Al Centro, Sonnino prende appunti. Al banco della Commissione sta l'onor. Torrigiani.

A Destra vedonsi gli onor. Prinetti e Chimirri; manca l'onor. Luzzatti.

Nella tribuna degli ufficiali si vede un vecchio garibaldino con la camicia rossa e una lunga barba bianca col petto coperto di medaglie al valore.

Comincia la seduta.

Presiede Villa e la seduta comincia alle ore 2.5 pom.

Ricci P. segretario, legge il processo verbale della seduta del 21 marzo 1896 che è approvato.

Freschi, Coceito, Compagna, Bertesi giurano.

Villa comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio fattesi nell'ultima seduta. Furono eletti per la Giunta delle petizioni, Mel; pel fondo speciale di beneficenza e religione per la città di Roma Santini; per l'amministrazione del fondo del culto Rinaldi, Schiratti, Piccolo-Cupani; per la Cassa Depositi e prestiti Clementini, Gamba, Eugenio Valle; per la Giunta generale del bilancio Torrigiani, Suardi, Gianforte, Grippo, Picardi.

Villa annunzia che il ministro degli esteri ha presentato quattro raccolte di documenti relativi agli avvenimenti d'Africa. Saranno stampate e distribuite.

Comunicazioni del Governo.

Di Rudinì comunica la nomina dell'onorevole senatore Codronchi a ministro segretario di Stato senza portafoglio.

Presenta quindi i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di cessione di capitali del fondo di beneficenza di Roma all'amministrazione ospitaliera: Sul collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

Conversione in legge del r. decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un Commissario civile per la Sicilia. Inversione di rendita di opere dotali ed altre fondazioni pie a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia. Abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale.

Questi ultimi tre saranno deferiti ad una Commissione speciale nominata dal presidente.

Ricotti presenta un disegno di legge relativo alla leva dei giovani nati nel 1876; inoltre il disegno di legge circa l'avanzamento nel r. esercito già approvato dal Senato; un decreto reale che autorizza il ritiro del disegno di legge relativo allo stato dei sott'ufficiali.

Branca, Perazzi e Colombo, presentano altri disegni di legge di minor importanza, relativi ai loro speciali dicasteri.

Interrogazioni.

Sineo, sottosegretario di Stato, per l'interno, risponde all'interrogazione degli on. Salsi, Agnini, Prampolini, Costa Andrea, Berenini, Ferri, Badaloni, Imbriani, Casilli, De Marinis, sui fatti dell'isola di Tremiti, per i quali nel giorno 1 marzo rimase ucciso il coatto Argante Salucci ed altri vennero feriti.

Salsi attribuisce i fatti a provocazioni degli agenti che ricorsero ripetutamente alle armi *(commenti)*, mentre i coatti tutt'al più usarono sassi *(vive interruzioni)*.

La Camera rumoreggia e ride, mentre parla l'on. Salsi. Quando questi dice: « i coatti sono tutto al più colpevoli di aver lanciato dei sassi, ma, considerate il momento psicologico », una voce ironica esclama: « *Il vero responsabile è dunque il momento psicologico.* » *(Risa generali.)*

L'onor. Salsi urla contro la Camera perchè ride.

Gli onor. Costa e Agnini scendono dai loro banchi e si mettono vicino all'onor. Salsi, urlando e gesticolando verso la Camera che rumoreggia e ride.

Zavattari grida: — Noi non abbiamo ancora rubato alle Banche. *(Rumori)*.

Imbriani, ritornata la calma, dice che avrebbe preferito una risposta dal ministro e non dal sotto segretario di Stato. Deplora il sistema di oppressione che si adopera verso i coatti e invita il Governo a rivedere i processi relativi per venire alla *loro liberazione*.

Costa, ministro guardasigilli, rispondendo all'interrogazione dell'on. Simeoni sul condannato alla reclusione a vita Martino Bruno, informa che domenica scorsa il Re ha firmato il decreto di grazia.

Ricotti risponde all'interrogazione dell'on. Gemma se coloro i quali assunsero l'anno di volontariato ai sensi dell'art. 111 e seguenti della legge sul reclutamento del regio esercito possano essere legittimamente richiamati in servizio prima che spiri il triennio degli arruolati della classe di leva, cui essi appartengono. Ritiene che non si potrebbero legalmente fare differenze fra i volontari e gli altri che facevano parte dello stesso contingente di leva.

Gemma non consente nell'interpretazione dell'on. ministro e si riserva di ritornare sull'argomento.

Brin risponde all'interrogazione dell'onor. Santini il quale in presenza della gravissima iattura onde sono stati colpiti lo stato maggiore e l'equipaggio del r. incrociatore *Lombardia*, nelle acque del Brasile, chiede se non sia urgente necessità di aumentare di un secondo medico la tabella di armamento delle regie navi che hanno un equipaggio superiore ai 100 uomini specialmente se abbiano missione di navigare e stazionare in quei paraggi lontani dalla patria infestati da malattia endemico contagiosa. Dopo aver escluso che il doloroso fatto sia seguito per mancanza di cure mediche, crede che il provvedimento suggerito dall'on. Santini non si presenti opportuno; esso potrà essere tuttavia adottato in casi particolari.

Santini insiste nel concetto che convenga aumentare di un medico le tabelle di armamento.

Verificazione dei poteri.

Villa legge le conclusioni della Giunta che all'unanimità, meno un voto contrario ed una astensione, propone l'annullamento delle elezioni di Cesena e del quinto Collegio di Milano nella persona dell'on. Giuseppe de Felice Giuffrida.

Squitti combatte le conclusioni della Giunta.

Nocito combatte il concetto affermato dalla Giunta sulla non retroattività dell'amnistia, concetto che contraddice alla giurisprudenza parlamentare e alle sentenze del magistrato.

Napodano, De Marinis, Zavattari, svolgono l'identico argomento, combattendo le proposte della Giunta e domandando la convalidazione delle contestate elezioni.

Donati risponde agli oratori dichiarando che se la Giunta si fosse inspirata a considerazioni politiche, avrebbe evitato di *promuovere votazioni* in favore dei tre colleghi, della cui elezione si tratta.

La Giunta ha considerato la questione unicamente sotto l'aspetto giuridico; essa conviene pertanto nel concetto dell'amnistia, sostenuto dai vari oratori, ma era suo dovere riguardare l'elezione nel momento in cui avvenne, ed ha dovuto riconoscere che in quel momento i tre eletti erano ineleggibili per effetto di condanna. Il ritardo della convalidazione non può mutare lo stato di fatto qual era nel momento della elezione. *(Approvazioni)*

Cavallotti dichiara che se avesse potuto partecipare alla deliberazione della Giunta avrebbe votato contro le sue conclusioni per mantenere all'amnistia il suo vero significato, quello di perfetta cancellazione della condanna e dei suoi effetti.

Barbato e De Felice convalidati.

Dopo il discorso dell'on. Cavallotti si passa alla votazione.

La Camera approva le conclusioni della Giunta per quanto riguarda l'annullamento dell'elezione di Garibaldi Bosco.

Alla votazione delle elezioni di Barbato e De Felice avviene una grande confusione e grandissima incertezza.

Villa, dopo prova e controprova proclama che vi fu esito incerto e ripete la prova e controprova sempre con esito incerto.

Voci: — Divisione, divisione!

Villa: — Votiamo per divisione. Tutti quelli che sono favorevoli alle conclusioni della giunta vadano a destra gli altri a sinistra.

De Felice e Barbato sono convalidati per due voti di maggioranza.

Tutta la Destra ha votato in favore delle conclusioni della Giunta cioè contro la convalidazione. Soltanto tre o quattro, defezionarono come gli on. Treves, Campi, Danieli e Manna.

I crispini, come gli on. Fortis, Damiani, Laurenzana, Luzzatto Attilio ed altri si astennero, alcuni come gli on. Baccelli, Muratori votarono per la convalidazione altri come gli on. Finocchiaro si unirono alla Destra contro la convalidazione.

Gli on. Giolitti, Lacava, Bonacci ed altri giolittiani hanno votato con l'Estrema Sinistra per la convalidazione.

Villa dichiara vacante il Collegio di Palermo.

De Novellis giura.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le spese per l'Africa.

All'ordine del giorno figura il disegno di legge per l'approvazione di una eccedenza di impegni per le spese d'Africa.

Di Rudinì *(segni d'attenzione)* prega la Camera di rimettere al prossimo lunedì la discussione di questo disegno di legge.

Crede che discutendo il detto disegno di legge si potrà esaminare tutta la politica africana, quindi sarebbe meglio; prima di iniziare questa discussione, di aspettare la pubblicazione del prossimo Libro Verde e di lasciare un tempo sufficiente pel suo esame. Prega pure la Camera di rimandare a quel giorno la discussione delle interpellanze relative all'Africa.

Imbriani riconosce giusti i motivi addotti dal Presidente del Consiglio; però siccome il lunedì è destinato alle interpellanze, propone il martedì.

Di Rudinì consente.

Sacchi, avendo insieme ad altri deputati presentato una mozione per mettere in istato d'accusa il precedente Ministero e ritirare le truppe dall'Africa, propone che si stabilisca il giorno in cui debba essere svolta. Annunzia che un'altra mozione è stata presentata, perchè il processo del generale Baratieri si faccia in Italia. Crede pure necessario che si domandi l'autorizzazione alla Camera prima che si inizii il processo contro il generale Baratieri.

Di Rudinì crede conveniente che la discussione africana si faccia a proposito del disegno di legge per eccedenza di impegni, ma non insiste in ciò. Però reputa necessario che la discussione si inizii non prima di martedì giacchè crede indispensabile che la Camera abbia prima conoscenza dei documenti relativi all'Africa che sono stati raccolti con la massima cura e che egli ritiene completi.

Sacchi consente e dice che cambierà la sua mozione in un ordine del giorno che svolgerà durante la discussione generale.

Eccedenze sui varii bilanci.

Si approva il disegno di legge per eccedenza di impegni per la somma di lire 4.107.095,52 in alcuni capitoli del bilancio della guerra, e nove disegni per *eccedenze d'impegni* sui bilanci di vari ministeri.

Il segretario Borgatta dà lettura delle interpellanze ed interrogazioni.

Villa annunzia che gli on. Morelli, Suardi, Gianforte, Silvestri e Gallo, hanno presentato tre proposte di legge.

Levasi la seduta alle *ore* 6.10.

La prima seduta della Camera non ha avuto quella importanza e quella solennità che molti si ripromettevano.

La stessa discussione sulla elezione degli ex galeotti politici De Felice e Barbato non ha appassionato di troppo l'ambiente.

Nostre notizie da Montecitorio confermano il fatto notevole che l'Opposizione si è raggruppata intorno a Sonnino, cui fanno capo Boselli, Barazzuoli, Baccelli e Fortis.

Questa mossa la si giudica abile, indovinata. E si ritiene che essa indebolisca il Governo, la cui situazione, tutt'altro che lieta, può diventare triste per le vicende d'Africa.

Tuttavia non si avrà subito battaglia questa verrà differita, perchè e ministeriali ed oppositori sono impreparati.

I deputati arrivati portano alla Camera le impressioni delle varie Provincie, le quali non sono certo favorevoli al Ministero.

Tristi presagi

per la diffusione dell'insegnamento agrario

Notizie giunte da Roma all'Associazione *agraria* friulana accennerebbero alla poca disposizione dell'attuale Ministro dell'istruzione pubblica a continuare l'opera iniziata dall'onorevole Baccelli in favore dell'istruzione agraria.

Consta positivamente, che il Ministro di agricoltura scrisse a quello dell'istruzione proponendo che il Consiglio superiore per l'istruzione agraria fosse composto anche di delegati del Ministero d'istruzione.

Tutti i nostri lettori, i quali sanno quante scuole e quanti istituti in cui s'insegna agronomia dipendano dalla « Minerva », e sanno pure che al Ministero che vi risiede non vi sono tecnici per dirigere questo insegnamento, apprezzeranno la saggezza del Ministro di agricoltura, che proponeva vi fosse un Consiglio superiore per l'istruzione agraria, il quale potesse illuminare tutte le questioni che si riferiscono a questo insegnamento, tanto negli istituti dipendenti dal suo Ministero quanto in quelli, e sono il maggior numero e i più importanti, che dipendono dal Ministero dell'istruzione. *Questo Consiglio avrebbe potuto servire di ottimo intermedio per* togliere di mezzo le minute questioni e le gelosie burocratiche, che inceppano spesso l'istruzione agraria, e produrre quel desiderato accordo fra i due Ministeri, che ciascuno invoca, affinchè tutte le forze latenti ed inerti che possono giovare all'insegnamento agrario concorressero a renderlo il più possibile esteso e completo.

Senonchè il Ministero dell'istruzione rispose che: « essendo la maggior parte dei componenti il Consiglio di agricoltura professori universitari, non occorreva nominare altri suoi delegati. »

Altre notizie attendibilissime dicono che « *il Ministero della* pubblica istruzione, per deferenza verso il Consiglio superiore dell'istruzione agraria, non aveva voluto inviare ad esso delegati speciali, accettando tutto quello che esso avrebbe deciso. »

Detto Consiglio stabilì che le tre scuole superiori di agricoltura esistenti (Portici, Milano e Pisa), delle quali due dipendono dal Ministero di agricoltura ed una da quello dell'istruzione, debbano essere pareggiate:

a) nei titoli di ammissione;

b) nella durata degli studi;

c) nell'ordinamento generale degli studi e nella perfetta eguaglianza del titolo accademico che rilasciano.

Come è noto, Pisa non pretendeva la licenza liceale o di istituto per l'ammissione dei suoi allievi, mentre la esigevano Milano e Portici; A Pisa il corso durava quattro anni, a Portici e Milano tre, ora il corso sarà di quattro in tutte le tre scuole.

Tutto questo è ben fatto a parer nostro. Ma quello che allarma è il voto contrario all'insegnamento agrario nelle Università, e il sapere che ora si fa di tutto per indurre il nuovo Ministro dell'istruzione pubblica a mandare *a gambe all'aria* ciò che ha iniziato con tanto plauso e con tante speranze, da parte degli agricoltori italiani, l'onorevole Baccelli.

E' noto ai nostri lettori che il Consiglio superiore di istruzione agraria, dopo il rifiuto a Padova (1878) d'introdurre l'insegnamento agrario nella Università, lo ha negato a Modena (1888), e che quegli stessi scienziati puri, componenti il detto Consiglio, che non nascondono la *loro* avversione per l'insegnamento agrario, anche nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica hanno negato al prof. Valenti ed al prof. Poggi di porgere l'insegnamento agrario presso l'Università, solo mezzo per diffondere le savie e fondamentali nozioni di questo importantissimo ramo dello scibile fra i proprietari e nelle classi dirigenti, diradando l'ignoranza che vi regna, con danno immenso della economia nazionale. Quali speranze possiamo aver noi che l'insegnamento agrario, dalla scuola elementare, alla scuola tecnica, all'istituto tecnico, ai licei ed alle Università, possa avere quel posto che è reclamato dalle necessità di spargere in tutte le classi sociali le idee fondamentali di quest'arte da cui dipende il risorgimento economico del nostro paese, se il Ministero dell'istruzione pubblica vi si disinteressa?

Riguardo alla scuola agraria in Perugia, il Consiglio superiore dell'istruzione agraria, anzichè valersi dei mezzi che offrirebbe quella Università, decise « che colle rendite dell'Abbazia di S. Pietro si crei un *istituto agrario sperimentale per l'istruzione dei proprietari ed agricoltori*. »

Il senatore Faina, di colà, in un discorso tenuto al Comizio agrario, diede un colpo alla botte ed uno al cerchio per accontentar tutti, e propose un anno di corso all'Università, uno a S. Pietro, uno a Casalina, cioè tre sedi di istituti, con *professori peregrinanti* da Casalina a Perugia e viceversa, e tutto ciò con 30 mila lire di rendita.

Vedremo anche questa!

Gli avvenimenti d'Africa

La ritirata ed il trionfo di Menelik.

Roma 28 — Si hanno le seguenti informazioni dal campo scioano: Da Makalè per Scelicot, Antalo ed il Lago Ascianghi, Menelik è entrato nell'Abissinia propriamente detta, fra l'entusiasmo delle popolazioni affollantesi al suo passaggio. In segno di omaggio vengono rimesse in ordine le strade per le quali egli deve passare, e gli si offrono doni.

La curiosità di vedere i prigionieri che Menelik conduce seco, fa accorrere gente dalle più lontane regioni. Fra i prigionieri che seguono il Negus si trova il generale Albertone, guardato sempre a vista dagli ufficiali superiori dell'esercito abissino. Il ritorno di Menelik a mano a mano che si avvicina al centro dei suoi Stati, assume carattere di trionfo sempre più imponente. Gli abissini sono entusiasti dei cannoni e degli altri oggetti che gli scioani recano quali trofei di vittoria.

La condizione dei poveri prigionieri è delle più miserevoli.

Notizie Varie.

Massaua 28 (ufficiale) — A Cassala niente di nuovo.

Da qualche giorno mancano notizie da Adigrat, e a stretto da vicino dai nemici. I ras tigrini attendono dallo Scioa i rinforzi promessi, e sembrano per ora decisi di opporsi alla nostra avanzata.

La salute delle nostre truppe continua ad essere buona. La sistemazione del campo ad Adi Caiè è ormai compiuta. Le compagnie del genio rendono servizi veramente straordinari.

Menelik libera i prigionieri? Dove si troverebbe Salsa.

Roma 29 — Informazioni di fonte francese, che sono quasi sempre attendibili, dicono che Menelik abbia deciso di lasciare in libertà tutti i nostri prigionieri.

Notizie arrivate al Ministero della guerra dicono che Salsa non si troverebbe presso Menelik ma presso Mangascià.

E' vero che le informazioni di fonte francese si sono sempre mostrate esatte, ma la notizia di oggi è così sbalorditiva, che prima di prestarvi cieca fede sarà meglio attendere che sia ufficialmente accertata. *(N. d. R.)*

REAZIONE O COMUNE?

Le gravi condizioni della Repubblica Francese.

Scrivono da Parigi, 25 aprile:

« *Come si vedono dei ministri senza portafoglio, così si è visto per quarantotto ore un Ministero dimissionario, senza avere presentate le dimissioni.*

E la cosa era stata accettata allegramente nel paese delle mode inaspettate, perchè, in fondo, tutti erano d'accordo nel credere che, uscito il signor Bourgeois dalla situazione anormale in cui erasi posto, la crisi sarebbe stata risolta con facilità.

Invece è accaduto un fatto nuovissimo nella storia parlamentare.

Il Gabinetto già dimissionario ha ottenuto dalla Camera un voto di fiducia, postumo, che non ha valso a rimuoverlo, ed il presidente della Repubblica, invece di rivolgersi per la formazione del Ministero, ad uomini della Maggioranza, ha confabulato, sembra, con i capi del partito battuto nell'ultima votazione.

La via da tenersi era chiaramente indicata, hanno immediatamente osservato i radicali. Poichè la Camera aveva votato a grande maggioranza l'ordine del giorno contrario al Senato presentato dal signor Ricard de la Côte-d'Or e dal signor Goblet, è a questi due individui che il presidente doveva fare il primo appello.

Invece sono stati chiamati all'Eliseo il signor Poincaré, il signor Le Royer e il signor Méline, appartenenti alla Minoranza.

Questa attitudine prova abbondantemente che l'eletto del Congresso di Versailles vuole fare ritorno alla reazione, donde è uscito. L'Eliseo è in perfetto accordo con il Senato, che non ha esitato ad affamare i soldati per fare la guerra al Ministero. E gli animi si sono eccitati, e le immaginazioni si sono riscaldate, e i soliti facinorosi hanno soffiato nel fuoco.

E il *Comitato d'azione per le riforme repubblicane* ha proclamato che il conflitto fra Camera, Senato, Ministero e presidente della Repubblica potrebbe rimanere senza scioglimento se il popolo sovrano non intervenisse.

Ed il popolo è intervenuto, ed ha avuto luogo il *meeting* rivoluzionario, al Tivoli Vaux Hall che il telegrafo ha già annunziato, e su le conseguenze del quale oggi parecchie vittime della repressione poliziesca stanno riflettendo, dal letto di ospedale in cui giacciono ferite.

La dimostrazione però è stata imponente. Da molto tempo non erasi veduta riunita una folla più compatta, nè il popolo di Parigi aveva avuta più propizia occasione di fare conoscere la propria volontà.

Approvazioni, applausi, urla indescrivibili dentro e fuori l'immenso stabilimento dato ai balli pubblici, hanno accolte le parole degli oratori e la lettura delle lettere degli aderenti, e in mezzo ad esse, come folgori in mezzo ai tuoni, erompevano le grida: « *Abbasso il Senato!* ».

Il cittadino Pelletan ha preso, per primo, la parola e ha detto che l'ora non essendo propizia ai lunghi discorsi, era da preferirsi l'azione alle parole. Le elezioni calmeranno, nel terzo giorno di maggio, l'ardore dei senatori che hanno, degli elettori, il timore stesso che sentono di Dio.

E, chiamato alla tribuna dalle acclamazioni di oltre diecimila dimostranti, il Jaurès, con la sua solita potente eloquenza, prima di discutere del conflitto, oggetto della radunanza, ha inviato parole di gratitudine ai retrogradi ed ai prevaricatori, che hanno resa facile la strada alla Repubblica.

Che sì, che sì, volea pur dire, ma intanto il chiasso della immensa moltitudine che, non avendo potuto capire nella omerica sala, stava accalcata nella via della Dogana e nella piazza della Repubblica, era giunto a tale, che in mezzo allo schiacciamento generale tornavano inutili, perchè inascoltati i più insigni sforzi della dialettica.

Tutti i repubblicani, tutti i democratici, potè dire il deputato socialista, approfittando di un breve momento di calma relativa, voteranno contro il nuovo Ministero, qualunque esso sia, se avrà cuore di presentarsi alla Camera senza un progetto di revisione.

E, più tardi, durante un'altra bonaccia: se Felice Faure rifiuterà di firmare una tale proposta, gli ingiungeremo di fare il proprio dovere di presidente della Repubblica, che è quello di non frapporre ostacoli, occulti o palesi, alla volontà del popolo espressa per mezzo del suffragio universale.

E se il Senato rifiuterà la dissoluzione, creerà una situazione rivoluzionaria, e sarà trattato come fazioso, e il popolo stritolerà con il vigore delle sue braccia e con la forza dei suoi martelli quel vecchio riparo della reazione.

La lotta sarà tragica e lunga, ma noi saremo tutti per la Repubblica, per la vita e per la morte.

Dopo del Jaurès, il Vaillant e i Gérault-Richard presero la parola per constatare l'esistenza di una situazione rivoluzionaria, della quale cosa, visto l'enorme putiferio, a dire il vero, non era grande necessità. Poscia parlarono il Lucipia, il Rouanet, il Goujat ed altri, fino che l'Assemblea, oltre ogni credere sovraeccitata per gli appelli derivanti dalla piazza, invitata dal presidente, levata la seduta, irruppe nelle adiacenze, gridando: *Conspuez l'Senat*, e: *Révision!*

Ma numerosissime schiere di agenti, che avevano atteso la fine dell'Assemblea chiusi nella caserma del Chateau d'Eau, e la guardia repubblicana a cavallo, con rincorse ed accerchiamenti, ebbero in meno di un'ora, ragione dei tumultuanti.

Una parte di essi però potè sfuggire ed incamminatasi in due squadre, lungo i grandi *Boulevards* l'una, e seguendo il canal San Martin l'altra, giunsero alle grida di *abbasso Fèlix Faure*, all'Eliseo, che trovarono guardato dai corazzieri.

Tanto è vero che al Campidoglio è spesso prossima la rupe Tarpea!

E quel presidente, che ora non è un anno mercè il suo fare inglese e la sua origine di conciapelli, era caro ai borghesi ed ai proletari, ed era salito alla carica suprema per i voti aristocratici degli orleanisti, acclamato da tutta la popolazione, doveva farsi difendere come un tiranno!

E nel volgere di pochi giorni, tanto è incostante la popolarità, ha subito le freddezze della alta società, al pesaggio di Auteuil; ha dovuto recarsi, quasi di soppiatto, in ore mattutine al concorso ippico, ed è insultato dalla plebe, mentre i fogli che ieri ancora erano soliti di esaltarlo, gli consigliano le dimissioni.

Nella mattinata, il signor Félix Faure, aveva inaugurato il *Salon* del Campo di Marte, ricevendo poche accoglienze. Il solito pubblico del *Vernissage*, temendo il freddo, e forse le dimostrazioni, solo più tardi si recò ad ammirare le opere dei maestri ed a consacrare il successo della *Poussée* di Giovanni Beraud, giudicata la migliore tela della Esposizione.

Sarà tuttora presidente della Repubblica al momento del *Vernissage* dei Campi Elisi, l'onesto operaio dell'Havre?

Otto giorni ancora ne separano da quella cerimonia, e tale spazio di tempo rappresenta un secolo per Parigi, dove tutto si perde e si dimentica con incredibile rapidità. E quando il *Salon* del Palazzo dell'Industria aprirà le sue porte, molta acqua sarà passata sotto i ponti, un Ministero omogeneo o eterogeneo, radicale, conservatore o di concentrazione sarà costituito, ed il signor Faure o il signor Brisson alloggeranno all'Eliseo se i satelliti della Comune non avranno ripreso d'assalto le alture di Montmartre e occupato il tempio eretto per espiazione ».

UNO STRANO PROCESSO

Per una comunione rifiutata.

Il 24 corr. alla Pretura di Pisogne (Brescia) affluiva numerosissimo pubblico per assistere ad uno strano dibattimento.

Una giovane di Angolo, certa Scarsatti, dopo la confessione si presentava per ricevere il sacramento della comunione. Ma il curato Don Negrini la sorpassava rifiutandola.

Di qui la querela per ingiurie pubbliche e per violazione dell'art. 184 del codice penale.

Per vive insistenze delle autorità locali e degli avv. Monti e Bazzoli, dopo la dichiarazione di Don Negrini che nulla aveva contro l'onorabilità della ragazza, questa recedeva dalla querela.

L'ESPEDIENTE PER FALLIRE

Come al solito questa viene dall'America.

Un giornale di Buenos Ayres in una colonnina di prosa racconta il seguente fatto che noi condensiamo in queste quattro righe:

Un negoziante in orologeria al suo commesso:

— Io ho circa 100,000 franchi in cassa, e gli orologi sono quasi esauriti: io credo che sarebbe il momento di dichiarare il fallimento.

— Così io pure ho pensato.

— Sì, ma qual pretesto devo trovare per i miei creditori? Voi, che siete maligno, pensateci sopra e datemi domani la risposta.

Il commesso promette di pensarvi.

L'indomani, entrando nel suo studio, il negoziante trova la cassa-forte aperta, il denaro involato, e al suo posto un biglietto così concepito:

« Io ho preso le 100,000 lire e sono partito: non potete trovare migliore scusa verso i vostri creditori. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1413). Il Comune di Udine delibera di correre al pallio nella festa di San Giorgio, giusta la consuetudine, ma che non si comperi il pallio a Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

L'avvenire è ricco, molto ricco; ma lo fosse anche mille volte di più, non basterebbe a pagare le cambiali che tiriamo sopra di lui.

×

Cognizioni utili.

Per l'igiene della bocca.

La tintura di mirra, che è ottima cosa per la conservazione dei denti, si ottiene lasciando per una settimana 40 grammi di mirra in 200 grammi di buon alcool.

Se ne versano poche goccie in mezzo bicchiere d'acqua.

×

La sfinge. Monoverbo.

SPPPT

Spiegazione del monoverbo precedente.

OSTRACISMO (o s tra ci s mo)

×

Per finire.

Una signora conduce i suoi bimbi a visitare un serraglio. Fermandosi di faccia all'elefante, essa esclama:

— Oh come adesso i bambini vedono tutto presto! Io, per esempio, ho visto per la prima volta un elefante quando ho conosciuto vostro padre!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cronaca Sanvitese

Nomina del Sindaco.

San Vito al Tagliam. 28 aprile.

Convocato oggi il Consiglio per la nomina del Sindaco, nessuno dei consiglieri fece difetto di sua presenza. Sopra 30 consiglieri assegnati al Comune, il co. Francesco Rota ottenne voti 28. Uno (naturalmente quello del conte suddetto) fu dato ad altri, ed una scheda bianca fu messa nell'urna per delicatezza da un parente dell'eletto.

Una votazione tanto splendida, lascia la speranza che possa vincere la riluttanza di esso co. Francesco Rota ad accettare l'onorifico incarico.

Il co. Francesco Rota non ha che 25 anni, è dotto in legge, giovane intelligentissimo e simpatico. Appartiene a quella benemerita e ricca famiglia che sempre ha figurato e figura la prima del paese, ove si tratti di concorrere ad opere di beneficenza.

La nomina del co. Francesco Rota a Sindaco, fu senza eccezioni gradevolmente sentita dall'intiera cittadinanza.

ZZ.

Orribile fatto di sangue

Un uomo assassinato. Il cadavere ignudo.

Ieri, quando il giornale era già in macchina, ci giunse la seguente corrispondenza da Palmanova in data di lunedì 27:

« Un fatto orribile di sangue ha funestato ieri la sagra del vicino paesello di Clauiano, frazione del Comune di Trivignano.

Verso le ore 5 pom. venne trovato morto nella sua abitazione certo Paviotti Enrico, d'anni 50. Il cadavere era del tutto ignudo, ed oltre a diverse minori ferite, aveva il cranio spaccato. L'essersi trovato il sangue sparso lungo le scale ed in diverse altre località, nonchè lo stato del cadavere ed altre minori circostanze, non lascia dubbio che si tratta di delitto.

Questo solerte Pretore, dott. Bianchi, si portò sul luogo a tutta notte.

Il delitto pare sia stato consumato nelle prime ore del giorno 26.

Fondati sospetti gravano a carico di Tosoratto Giov. Batt. del luogo, il quale oggi stesso venne arrestato in Villanova del Judri, ove trovasi da qualche tempo in qualità di servo.

Il Tosoratto, che erasi portato al paese nativo per l'occasione della sagra, sarebbe ritornato a Villanova nella stessa notte in cui avvenne il delitto, il movente del quale non potè ancora essere stabilito ».

Cividale, 27 gennaio.

Tra i ruderi di un castello.

Non vi so dire come precisamente la cosa sia avvenuta, ma il fatto è che scavando fra le massiccie fondamenta del luogo ove circa cinque secoli fa ergevasi ancora il castello di Zuccola, sul vertice del colle detto il « Fortino », fuori di porta Vittoria, si aperse il varco a due sotterranei, uno di minore ed uno di maggiore ampiezza, dei quali però non posso darvi una precisa descrizione, perchè circostanze mie particolari mi hanno impedito finora di salire al luogo della scoperta.

Ben vi è salita in questi giorni molta gente; e, come vi sarà facile immaginare, l'avvenimento, in sè abbastanza semplice e naturale, ha sbrigliato la fantasia popolare.

Chi narra che un personaggio misterioso — naturalmente vestito a nero — è salito giorni sono sul « Fortino », ha preso delle misure, quindi ha scavato in un punto, ed è ridisceso portando seco una cassetta più misteriosa ancora. Chi assicura che quei sotterranei comunicano con altro castello vicino o colla città. Chi ha persino visto, in fondo al buio della maggior buca, una carrozza d'oro con due cavalli attaccati, non so se vivi. Altri immaginano od hanno visto altre cose... egualmente vere o verosimili.

L'illustre comm. Leicht, proprietario di quella località ed archeologo dotto e appassionato, dovrebbe esplorare quei sotterranei e dirci qualche cosa di preciso. Sarebbe proprio affar suo, per la doppia ragione che ho detto, e.... *noblesse oblige.*

E poichè sono su questo argomento, credo non dispiacerà ai lettori cividalesi un brevissimo cenno sul castello di Zuccola.

Dai ruderi che vi rimangono, si scorge che deve aver avuto mura di singolare grossezza. Secondo il Nicoletti, questa rocca era quasi inespugnabile. Sino agli ultimi tempi il castello di Zuccola appartenne all'antica famiglia dei Spilimbergo, e trovasi nelle cronache friulane che nel 1218 era abitato da un Valterpertoldo e da un Giovanni di quella famiglia. Il patriarca Lodovico Della Torre lo fece atterrare fino alle fondamente dai cividalesi, nel 1363, in punizione della fellonia dei suoi feudatari, ch'erano infesti alla sottostante città.

m.

Mortegliano, 28 aprile.

Cose municipali.

Ho letto le relazioni date dall'*Adriatico*, dal *Friuli*, dalla *Patria del Friuli*, dal *Paese*, circa le elezioni generali amministrative avvenute in Mortegliano lo scorso marzo. Il foglio clericale *Il Cittadino*, per quanto sappia, non parlò della vittoria del suo partito, e diede con ciò saggio di prudenza, superiore a quella dei liberali. Questi, bisogna confessarlo, con la loro astensione dal votare e colle susseguenti dimissioni dalla carica di consiglieri, perchè riesciti coi soli voti dei clericali, si mostrarono poco serî ed incoerenti. Mi scusino se così li stigmatizzo. Tale conclusione risulta dalla lettura che ho fatto dei surriferiti giornali, e di ciò che fu scritto dai medesimi nelle altre elezioni generali della passata estate.

E, prima di tutto, si mostrarono poco serî astenendosi dal votare in protesta al decreto reale, che stabilisce la separazione di Chiasottis da Mortegliano, perchè protestarono a sufficienza colla rinuncia in massa di tutto il Consiglio, per cui si ebbero il commissario regio, e le nuove elezioni. Volendo persistere in tale idea, avrebbero da rassegnarsi a stare sempre col commissario regio, perchè sempre Chiasottis resterà separato da *Mortegliano*, e con quale vantaggio dei principî liberali? Lascio a loro il giudicarlo. I motivi che fecero decidere una tale separazione, non scompariranno con mezzi sì meschini.

Se poi i rinunciatari volessero addurre come movente della loro condotta, l'essere portati dai clericali e il trovarsi in loro compagnia nel Consiglio, a me sembra che siano caduti nell'incoerenza, perchè un simile passo dovevano farlo anche nelle precedenti elezioni generali, essendochè le condizioni d'allora, stando ai giornali, erano identiche alle presenti.

I motivi adunque *antigovernativi* ed *anticlericali* portati in campo, non sono sufficienti a salvarli dalle critiche dei veri liberali, i quali, invece, leggendo fra le righe delle relazioni giornalistiche, devono concludere che solo personalità furono loro guida, ed idee non ancora realizzabili. Che se compatti fossero scesi nella lotta, avrebbe forse a loro arriso la vittoria.

Si organizzino come i clericali, e vinceranno.

Un vero liberale.

Storia pietosa.

Gorizia, 28 aprile.

Ieri, verso le 3 pom., in una casa di piazza Corno si suicidava, asfissiandosi nella propria stanza, una ragazza di ottima famiglia. Già nei primi anni della sua giovinezza s'era innamorata di un giovane pure di buona famiglia, ed avrebbe voluto sposarlo.

Ma i genitori di lei si opposero ed egli ne sposò un'altra. Rimasto vedovo dopo breve lasso di tempo, il giovane tornò ai primi amori, e la ragazza, rimastagli fedele, voleva divenire sua moglie.

Pare però che la di lei famiglia persistesse nel rifiuto, in seguito a che la ragazza, che ora era sui trent'anni, deliberò di troncare la propria esistenza ed oggi pose ad effetto il triste divisamento. I medici accorsi non poterono che constatarne il decesso.

La congiunzione ferroviaria S. Giorgio di Nogaro-Cervignano. Togliamo dal *Corriere di Gorizia* di ieri:

« Si annunzia da Vienna che le trattative fra i due Governi per l'allacciamento della ferrovia friulana con S. Giorgio, sono a buon punto, tanto che la costruzione è cosa certa e che i lavori principieranno fra breve. »

Suicidio. In Raveo certa Pecol Maria, perchè affetta da malattia incurabile, si suicidò, strangolandosi con una fune, che attaccò ad una trave nella propria camera da letto.

Sentenza confermata. Mansutti Lucia trovata in possesso di tabacco di contrabbando fu condannata dal Tribunale di Udine a lire 71 di multa, a 9 giorni di detenzione ed un anno di sorveglianza.

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri confermato questa sentenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio Provinciale.

Lunedì si riunì il Consiglio provinciale, ed erano presenti i consiglieri:

D'Andrea, Antonelli, Asquini, Attimis, Barnaba, Biasutti, Coren, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Cicconi, Concari, Cucavaz, segretario del Consiglio, Da Pozzo, Deciani F., Deciani A., Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero (presidente della Deputazione Provinciale), Mantica (vice presidente del Consiglio, che presiede l'adunanza), Marsilio, Milanese, Monti, Moro ing. Francesco, neo eletto consigliere, Moro Antonio, Morossi, Panciera, di Zoppola, Peressutti, Pinni, Polcenigo, Pollis, Prampero, Puppi, Renier, Rainis, Roviglio, Strolin, Trento, Zatti, Zoratti.

Il comm. Segre, R. Prefetto, apre la seduta in nome del Re.

Con nobili parole il presidente dell'adunanza commemora il cav. Vincenzo Marzin già presidente, e il cav. Fabris già deputato provinciale. Quindi il co. Mantica aggiunge:

« È ben triste inaugurare l'odierna sessione!

Questi i lutti della piccola patria, della nostra famiglia.

Ma negli animi nostri tutti — quali si siano gli apprezzamenti individuali della politica che ci condusse ad Adua — si ripercuotono ancora gli echi dei disastri che gittarono nel lutto l'Italia intera.

Il suolo africano fu inaffiato da sangue italiano.

Tanti e tanti nostri fratelli rimasero là vittime, valorosamente combattendo.

Fra questi vi hanno anche parecchi friulani; manchiamo di notizie di ben 92 comprovinciali. A suo tempo ci procureremo i nomi, perchè di loro rimanga fiero e caro ricordo.

Il magnanimo sacrificio del fiore della gioventù italiana, è doloroso assai, perchè fatto — non per difendere la patria — ma per doverosa obbedienza — in guerra di conquista.

Tra il buio di passioni e di errori, noi inchiniamoci riverenti ai morti, sacrandoli alla gloria. ».

Gropplero (presidente della Deputazione provinciale) con parole commosse ricorda le virtù dei compianti G. B. Fabris e cav. Vincenzo Marzin.

Il r. prefetto si associa alle onoranze in memoria del Marzin.

Il Consiglio si associa unanime.

Cavarzerani scusa l'assenza di Lacchin, che lo incaricò di associarsi agli elogi dei defunti consiglieri. Quale membro poi del Consiglio d'amministrazione della r. scuola di viticoltura di Conegliano, avverte che nell'ultima seduta fu commemorato il cav. Marzin membro governativo.

Milanese pure si associa.

Il presidente prega i consiglieri Attimis, Maniago co. Nicolò, Moro ing. Francesco e Panciera di Zoppola co. Camillo, ad assumere le funzioni di scrutatori.

Seduta pubblica.

Oggetto 1. — Comunicazione della proclamazione di un consigliere provinciale pel Mandamento di Codroipo in sostituzione del defunto cav. dott. Giov. Batt. Fabris.

Proclamato eletto, Moro ing. Francesco.

Oggetto 2. — Nomina del Presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del defunto cav. Vincenzo Marzin.

Eletto Mantica nob. Nicolò.

L'eletto ringrazia. Dichiara di accettare con grato animo, fidando non tanto sulle proprie attitudini, quanto nella cooperazione del Consiglio.

Oggetto 3. — Nomina di un membro effettivo della Deputazione provinciale

pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del defunto cav. dott. Giov. Batt. Fabris.

Eletto Pollis nob. dott. Antonio.

Oggetto 4. — Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale pel triennio 1895-96, 1896-97 e 1897-98 in sostituzione del rinunciatario signor Panciera di Zoppola co. dott. Camillo.

Eletto Morossi avv. Cesare.

Oggetto 5. — Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica, uno pel quadriennio 1894-97 e l'altro pel quadriennio 1895-98 in sostituzione dei defunti signori Pirona comm. dott. Giulio Andrea e Fabris cav. dott. Giov. Batt.

Eletti: Gropplero co. Andrea pel quadriennio 1895-1898 e Brandis co. dott. Ferruccio pel quadriennio 1894-97.

Oggetto 6 — Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa ad autorizzazione a stare in giudizio per conseguire la rifusione delle spese di spedalità della maniaca Di Bidino Luigia fu Francesco di Cossano.

Approvato all'unanimità.

Oggetto 7 — Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla concessione al Comune di Udine di effettuare la posa di una tubulatura in ghisa lungo le strade provinciali per il nuovo acquedotto suburbano.

Approvato all'unanimità.

Oggetto 8. — Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1896-97:

1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi, è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi *mezzi suddetti, non potrà* esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:

a) quella colla spingarda che si aprirà *solo* col 15 ottobre;

b) quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile;

c) quella della lepre, del camoscio e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, che si chiuderà col 31 dicembre;

d) quella del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo, è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio e detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

Oggetto 9. — Domanda del Comune di Cividale per rettifica del tronco della strada Cormonese nella località detta «delle Maschere».

Approvato all'unanimità.

Oggetto 10. — Parere sul trasferimento della residenza municipale da Vito d'Asio ad Anduins.

Dato parere favorevole con voti 27.

Oggetto 11. — Parere sul trasferimento della residenza municipale da Fontanafredda a Vigonovo.

Dato parere favorevole con voti 30.

Oggetto 12. — Parere sulla classificazione in terza categoria delle roste di Ospedaletto e di Osoppo.

Dato parere favorevole.

Oggetto 13. — Autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la sentenza 2 marzo 1896 della Corte d'Appello di Venezia, sulla lite colla Società Veneta per manutenzione dei ponti sul Torre e Malina d'uso comune della ferrovia e della strada provinciale Udine-Cividale.

Data l'autorizzazione ad unanimità.

Oggetto 14. — Conto consuntivo 1895 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

Approvato nei seguenti estremi:

Somme riscosse	L. 152,196.16
Somme pagate	» 146,874.79
Fondo di Cassa	L. 5,321.11
Rimanenza attiva	» 26,335.01
Totale attivo	L. 31,656.33
Rimanenze passive	» 14,876.86
Eccedenza attiva	L. 16,779.47

Seduta privata.

Oggetto 15. — Domanda dell'applicato di Cancelleria signor Biasoni Francesco per collocamento a riposo con sanatoria agli effetti della pensione.

Il Consiglio provinciale, ritenuto che all'applicato di Cancelleria signor Francesco Biasoni fu Giuseppe, d'anni 73, verrà liquidata la pensione sulla base di 33 anni di servizio e collo stipendio di lire 1750 a datare dal 1884, accoglie la di lui domanda di collocamento in istato di permanente riposo, e ciò a far tempo dal 1 del venturo mese di maggio 1896, con voti 31 su 32 votanti.

Il Presidente invita la Deputazione a fare le sue comunizioni sulla fillossera.

Il deputato Biasutti, riferisce che una ditta di Povoletto importò clandestinamente delle talee e barbatelle di viti acquistate in Bukarest, ove vi sono delle zone infette dalla fillossera. Informa sulle pratiche fatte dall'Associazione agraria e dal Prefetto per togliere ogni possibilità di infezione e dice di sperare che le pratiche sortiranno buoni risultati.

Il consiglio tiene a notizia la fatta comunicazione.

Terminata la trattazione di tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, il Prefetto dichiara chiusa la sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Udine, in nome del Re.

La seduta è levata alle ore 2 pom.

Statistica demografica. Dal Bollettino statistico del nostro Comune pel mese di marzo p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1895 era di 37,427 abitanti.

Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 49.36; la temperatura massima di 14.03, media 9.77 e *minima* —6.05; l'umidità assoluta di 5.84 e relativa di 61.3; la direzione del vento N 81 E con una velocità di chilom. 2.585; la pioggia caduta in 36 ore fu di millimetri 530; i giorni sereni furono 2, misti 20, nuvolosi 8, piovosi 7, temporaleschi 1, nebbiosi 3, con brina 0, con vento forte 3.

Nascite. I nati vivi furono 80 dei quali 33 maschi e 47 femmine; i nati morti 4 dei quali 2 maschi e 2 femmine; gli aborti 2; i parti multipli 1.

Matrimoni. I matrimoni furono 11 dei quali 9 furono contratti fra celibi, 1 fra vedovi e nubili, e 1 fra vedovi. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 6, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, da *nessuno* degli sposi 2.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 65 dei quali 31 maschi e 34 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 74 dei quali 36 maschi e 38 femmine.

Morti. I morti furono 100 dei quali 48 maschi e 52 femmine.

Scuole. La presenza media nelle scuole urbane diurne fu di 1636, nelle rurali diurne di 715 e nelle festive di 129.

Macello. Gli animali macellati furono 75 buoi, 2 tori, 107 vacche, 0 civetti, 37 vitelli vivi e 526 morti, 2 castrati, 183 suini e 32 pecore. Il peso totale delle carni fu di chilogr. 77,208. Gli animali morti furono 0 cavalli, 0 buoi, 1 vacca, 7 vitelli, 0 suini e 4 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 50 delle quali 50 vennero definite con componimento e 0 vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 194; le sentenze in contradditorio 17 e quelle in contumacia 86.

Antonio Fogazzaro, l'illustre autore di *Daniele Cortis* e di *Piccolo mondo antico*, trovavasi ieri nella nostra città.

Un saluto. Oggi la signora Emma Boghen Conigliani dà un addio alle sue allieve carissime; domani darà un addio alla nostra città, per volarsene alla bella Firenze.

Rifiorirà la sua salute tra «le felici aure pregne di vita», e noi potremo leggere ancora i gentili lavori dell'egregia scrittrice, e potremo vederla ancora, insegnante nella scuola, profondere i tesori della sua anima mite, ma forte, e della sua eletta intelligenza, a pro delle giovinette, da cui sa farsi tanto amare, senza mai dipartirsi dalla sua serena dignità.

L'augurio affettuoso e il mesto saluto alla dolce signora, che lascia fra noi tanti ricordi, tanti rimpianti.

Cinzia.

Sul trasloco del prof. Posocco. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

«Il provvedimento preso dal Ministero dell'Istruzione a riguardo del prof. Posocco, e qualificato dal *Friuli* come un atto d'ingiustizia e di prepotenza, non fu altrimenti chiesto nè desiderato da chi difende il diritto e l'onore dello studente Mangilli. Fu invece formalmente domandata al Ministero, il giorno stesso dell'accaduto, la inchiesta, che, secondo il *Friuli*, pure domandarono le nostre autorità scolastiche e lo stesso prof. Posocco; fu domandata al Consiglio provinciale scolastico quando già si conosceva il decreto di trasloco. Tale inchiesta si attende nell'interesse del giusto e del vero, più ancora che del giovane Mangilli; i documenti cui la domanda è appoggiata, stanno presso il Consiglio provinciale scolastico. Chi li ha presentati chiese un giudizio e non una violenza; confida per l'esaudimento della domanda, nell'elevato sentimento di giustizia cui vorrà senza dubbio ispirarsi l'autorità superiore scolastica; si compiace che la stampa cittadina, compiendo un suo nobile ufficio, insista per ottenere quella luce che non può aversi da un telegramma ministeriale».

Su questo argomento scrivono da Rovigo all'*Adriatico*:

«Anche il prof. Giovanni Tambara, *insegnante* di italiano al nostro Liceo, è stato telegraficamente trasferito a Udine: di là verrà a sostituirlo il prof. Posocco, che anni addietro tenne qui la stessa cattedra. Ci riserbiamo di tornare, a suo tempo, su questo argomento, perchè i provvedimenti presi in questi giorni portano con sè inconvenienti di diversa natura, e, riflettendo sinistra influenza, possono turbare il corso regolare degli studi, e danneggiare all'ultima ora gli studenti. Questa è la preoccupazione maggiore».

Operai che rimpatriano. Col treno delle 7.40 pom. di ieri, da Pontebba giunsero alla nostra stazione 100 operai delle provincie di Treviso ed Aquila, provenienti da diversi paesi dell'Austria-Ungheria, ove s'erano recati per lavorare.

Col treno delle 2 ant. d'oggi vennero fatti proseguire per i loro paesi.

Si dice che molti altri operai siano per far ritorno.

Labirinto Orientale. La Direzione rende noto al gentil pubblico d'Udine, che a richiesta di molti visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino a domenica 3 maggio p. v. ultimo e definitivo giorno.

Il Direttore
Pietro Kullman.

— Per domani giovedì, il Direttore ha invitato gli orfanelli dell'Istituto Tomadini a visitare il Labirinto.

Casa d'affittare. Col primo maggio p. v. è d'affittare, fuori di porta Gemona, una casa composta di due camere, cucina e tinello.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 4 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	29 apr ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.8	752.9	752.3	75[illegible].5
Umido relat.	60	33	68	49
Stato di Cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	7	—	—
Term. centig.	14.4	19.4	13.0	15.6

Temperatura (massima 20.6 (minima 7.8
Temperatura minima all'aperto 6.2
Tempo probabile:
Venti deboli freschi vari — Cielo vario qualche temporale

Ciò che dev'essere un giornalista

A Lilla è stata istituita una cattedra di giornalismo.

Il signor Tavernier, che n'è il titolare, così espone il suo ideale del giornalista:

«Fare il colpo di fucile ogni giorno; far servire all'interesse della causa il fatto, l'avvenimento di ogni ora; farsi un cuore di bronzo contro gli attacchi e le diffamazioni; saper sopportare gli *sdegni degli uni e la compassione* degli altri; rimanere d'animo ben *disposto*, sereno, vivace, ottimista, in mezzo alle lotte, alle oscurità, alle noie delle cose ed al pessimismo dei fatti; mai lasciare la divisa, mai riposarsi, scrivere in mezzo al fuoco, sul campo di battaglia, improvvisare senza posa, alimentarsi, nello stesso tempo, alle alte fonti della ispirazione e del lavoro: che vita febbrile e quindi meritoria!»

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La crisi francese.

Parigi 29 — Viene generalmente considerata certa la formazione del Gabinetto Méline con soli elementi moderati.

Movimenti insurrezionali in Candia.

Londra 29 — Il *Times* ha da Atene che scoppiarono disordini a Candia; vi furono nel 23 corr. scaramuccie fra turchi e cristiani; venti turchi rimasero uccisi e trenta feriti.

I tedeschi in Africa.

Berlino 29 — Gli ottentotti alleatisi coi damara attaccarono il 5 corr. due volte il capitano Estoffe presso Gobabis. Estoffe respinse gli attacchi. I ribelli possedevano armi moderne. I tedeschi ebbero 8 morti e 2 feriti, i ribelli 46.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 aprile.

L'odierno mercato serico non fu più animato del precedente, nè mostrò tendenze diverse sia da parte dei produttori, sia dal consumo.

Gli affari si limitarono quindi ad isolate provviste di dati articoli per bisogni di giornata, con prezzi, che per quanto contrastati, risultano press'a poco stazionari.

Il ritorno di una temperatura calda ha annientato, almeno in parte, i pronostici poco favorevoli al non lontano raccolto bozzoli e d'altro lato ci troviamo in quell'epoca incerta, nella quale ogni opinione può esser nel vero. Sembra però che la prudenza venga dal filandiere messa in pratica, poichè finora nessun prezzo finito di bozzoli nuovi è stato fatto mentre negli anni scorsi tutto il raccolto nuovo a fine aprile si trovava già collocato.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
li 28 aprile 1896

Grani

Fromento	all'ett.	da L.	—.— a —.—
Granoturco	»	da »	11.15 a 12.50
Gialloncino	»	da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	»	da »	—.— a —.—
Bastardone	»	da »	—.— a —.—
Segala	»	da »	—.— a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	0.— a 0.—
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Lupini	al quint.	da »	0.— a 0.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	20.— a 25.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	27.— a 38.—
Patate	»	da »	9.— a 11.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	5.50 a 5.75
Fieno » II.	»	da »	4.80 a 5.35
Fieno della bassa I.	»	da »	4.25 a 4.60
Fieno » II.	»	da »	3.70 a 4.15
Medica	»	da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	»	da »	2.80 a 3.70
Legna tagliate	»	da »	1.94 a 2.04
Legna in stanga	»	da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	»	da »	6.60 a 6.90
Carbone II. »	»	da »	6.— a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	1.60 a 1.85
Burro del monte	»	da »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.60 a 0.66

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 aprile 1896.

Rendita	28 apr	29 apr
Ital. 5 % contanti	90.70	90.77
» fine mese	90.95	90.85
Detta 4 ½ »	98.90	98.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	297.—
» 3 % Italiane ex	283.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » 4 ½	498.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	758.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	282.—	282.—
Società Tramvia di Udine	63.—	60.—
» Ferr. Meridionali	667.—	667.—
» » Mediterranee	506.—	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	108.60	108.70
Germania »	133.65	133.65
Londra »	27.35	27.35
Austria Banconote »	227.½	227.—
Corone »	113.62	113 ½
Napoleoni »	21.70	21.69
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.60	83.65

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza, e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e così, ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — *Costa lire* **4** *la bottiglia.*

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della Vostra **Acqua Anticanizie mi bastò**, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.16
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	18.55
O. 13.20	18.20	M. 19.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.10
D. 20.16	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.23	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	D. 8.25	11.10
O. 8.01	10.55	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

ULTIMA NOVITA'

LETTO A TAVOLO

L. 78

L. 78

Solido Tavolo indispensabile per tutte le famiglie, alberghi, specie per anticamere o persone costrette a continuo cambiamento di domicilio.

L'elastico di questo letto-tavolo è a doppia tela metallica, unico ed unica perfezione della meccanica applicata all'elasticità perchè con semplice manubrio si può aumentare e diminuire la tensione a piacimento in modo da ridurre od aumentare l'elasticità.

Tanto il materasso che il guanciale e coperte possono essere rinchiuse in detto tavolo senza alcuna fatica mediante un movimento semplicissimo ed istantaneo.

Questo letto a tavolo è brevettato, quindi nessuno può nè fabbricarlo nè venderlo tranne che l'inventore sottoscritto che è fedele alla tradizione della sua casa e lo vende a sole

LIRE 78

prezzo assolutamente inferiore al valore reale.

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo pegli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **IL FRIULI**, Via della Prefettura N. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli ricciati per molto tempo.

Il immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco